

Prima di tutto

Prima di tutto la Carità. Per aprire la porta di casa occorre, prima di tutto, avere e usare la chiave.

Per entrare nella propria stanza, di notte, prima di tutto, bisogna accendere la luce.

Per cuocere i fagioli ci vuole, prima di tutto, l'acqua bollente.

Il vetro non può essere lavorato se, prima di tutto, non lo si immerge nel forno alla temperatura richiesta.

Il cristiano non può entrare in chiesa, né può pregare se, prima di tutto, non ha perdonato: è Gesù stesso che lo invita, prima di tutto, ad accordarsi con suo fratello.

Quel “prima di tutto” ricordato da Gesù è la condizione indispensabile, l'unica che rende possibile fare o non fare qualcosa.

Un giorno fui chiamato da due sposi, miei amici: “Venga a trovarci! Ci aiuterà a risolvere un problema in famiglia”. Il problema era racchiuso in queste domande: “Chi comanda in casa? Chi è il capo-famiglia. Cosa dice il vangelo?”. “Io verrò a casa vostra - risposi - se, prima di tutto, mi dimostrate che vi volete bene; il resto si potrà vedere e considerare e risolvere facilmente”.

Nella nostra regola carmelitana, c'è un comma che dice: “I religiosi, una volta alla settimana facciano il capitolo delle colpe, nel

quale, alla presenza del superiore, correggeranno le mancanze riscontrate in sé e negli altri; ma ciò avvenga “media charitate”: ci sia, prima di tutto, cioè, l'amore reciproco. Proprio come dice il vangelo: non si corregga il prossimo se, prima di tutto, non lo si circonda d'amore.

Ho partecipato nella palestra a lezioni di ginnastica correttiva. L'allenatore insegnava e faceva fare gli esercizi alla sua presenza. Terminata la lezione proponeva esercizi da fare a casa propria. Ogni volta che si rientrava per la successiva lezione chiedeva se avevamo eseguiti gli esercizi assegnati. Se la risposta era affermativa, si poteva passare alle esercitazioni seguenti; diversamente non era possibile, né utile.

Ho predicato un corso di esercizi spirituali sulla carità fraterna a religiosi di Napoli. Contenti della riuscita, mi chiesero di tornare e mi domandarono quale nuovo argomento avrei trattato.

“Quand'ero piccolo - risposi - non mangiavo volentieri la minestra; la mia mamma mi ripeteva: ‘Se, prima di tutto, non finisci la minestra, non ti potrò servire il secondo piatto’”.